

# Bioattualità



Nuovo  
design –  
stessa  
qualità



*Selezione vegetale bio e  
cambiamenti climatici* p. 4

*Spelta e kiwi nel vigneto* p. 8  
*A chi conviene ingrassare suini?* p. 10

- 2 Impressum
- 3 Brevi notizie

## Tema centrale

# Selezione vegetale

- 4 Nuovo centro rafforza lo sviluppo di varietà
- 6 La selezione bio richiede tempo e elevati investimenti

## Agricoltura

- 8 Vitiforst Il vigneto in coltura mista
- 10 Suini Maggiore efficienza nelle grandi aziende da ingrasso

## Bio Suisse e FiBL

- 12 News Bio Suisse
- 13 News FiBL
- 14 Bio Ticino

Impressum	Rivista Bioattualità Anno 34, no. 1   25. 14. 2. 2025
Editore	Bio Suisse, Peter Merian-Strasse 34 4052 Basilea, <a href="http://www.bio-suisse.ch">www.bio-suisse.ch</a> FiBL, Istituto di ricerche dell'agricoltura biologica, Ackerstrasse 113 casella postale 219, 5070 Frick <a href="http://www.fibl.org">www.fibl.org</a>
Redazione centrale	René Schulte, caporedattore Katrin Erfurt, vice caporedattrice Jeremias Lütold, vice caporedattore <a href="mailto:rivista@bioattualita.ch">rivista@bioattualita.ch</a> / +41 61 204 66 36
Traduzioni	Regula van den Berge (salvo testi di Bio Ticino)
Annunci	Jasper Biegel <a href="mailto:pubblicita@bioattualita.ch">pubblicita@bioattualita.ch</a> +41 62 865 72 77
Edizione	Petra Schwinghammer <a href="mailto:editrice@bioattualita.ch">editrice@bioattualita.ch</a> / +41 61 204 66 66



Edizione digitale  
Utente: bioattualita-1  
Password: Ba1-2025  
[www.bioattualita.ch/rivista](http://www.bioattualita.ch/rivista)

Foto in copertina: I selezionatori stanno lavorando intensamente allo sviluppo di nuove varietà bio e a offrire sufficiente semente bio (da pagina 4). Foto: GZPK

# Tutto nuovo, o quasi...

Sono passati dieci anni da quando Bioattualità ha cambiato veste l'ultima volta. Ora è di nuovo giunto il momento. Quello che tenete in mano è il risultato di un intenso processo innovativo iniziato circa un anno e mezzo fa. Il punto di partenza è stato il nostro sondaggio fra i lettori svolto a metà 2023 dal quale fortunatamente è emersa una valutazione positiva per la nostra rivista. Nel contempo ci ha aiutato a capire meglio i desideri e le esigenze di voi lettrici e lettori e pertanto a ottimizzare ulteriormente i contenuti, cosa avvenuta perlopiù nel silenzio.

La nuova veste invece è appariscente. La rivista colpisce per la grafica moderna e sobria con la quale desideriamo raggiungere i lettori di lunga data ma anche le generazioni più giovani. I contenuti complessi saranno sempre più spesso spiegati con infografiche, i testi saranno tendenzialmente più brevi. Impieghiamo in modo mirato codici QR in modo da permettervi di giungere più rapidamente ai contenuti di approfondimento online come promemoria, video e podcast. Scoprirete già sulla copertina quali saranno i temi centrali e altri temi interessanti della rivista. E questi sono solo alcuni esempi.

Per il resto molto rimane invariato. Anche in futuro desideriamo che la nostra sia la migliore rivista specializzata per voi e per l'intero settore bio svizzero, con temi e contenuti rilevanti, orientati al lavoro pratico, utili, informativi, che servano a formare l'opinione, classificanti, che favoriscano il senso critico, credibili e d'attualità.

Vi piace la nuova Bioattualità? Scriveteci a [rivista@bioattualita.ch](mailto:rivista@bioattualita.ch).



René Schulte  
caporedattore

# Brevi notizie

## Far uscire il lino da olio dalla nicchia

Pur essendo la domanda di semi di lino bio in crescita, il lino da olio finora è poco coltivato in Svizzera. Nell'ambito di una tesi di master svolta alla ZHAW su incarico della cooperativa Biofarm è stato studiato quali motivi inducono le aziende bio a coltivare lino e quali sono gli impedimenti. Fra le sfide figura la mancanza di attrezzatura specialistica e la scarsa esperienza per quanto riguarda la raccolta di lino da olio presso produttori e imprese per conto terzi. Lo studio consiglia pertanto un maggiore scambio di esperienze, corsi orientati alla pratica e l'uso in comune degli attrezzi adatti. Se si riuscisse



Cresce la domanda di semi di lino bio.

a stabilizzare le rese e la domanda, il lino da olio potrebbe uscire dalla nicchia e contribuire in misura importante ad un'agricoltura diversificata e resiliente. *ke*

### Ulteriori informazioni

[www.bioaktuell.ch](http://www.bioaktuell.ch) > Ricerca:

Den Öllein aus der Nische bringen (DE)

## HAFL apre laboratori biomassa

La biomassa può assumere un ruolo chiave nella transizione energetica. Nel nuovo centro di ricerca della scuola universitaria professionale di scienze agrarie, forestali e alimentari BFH-HAFL si sta studiando il molteplice potenziale della biomassa come fonte di carbonio, deposito di carbonio e fonte energetica. L'accento è posto fra l'altro sullo sviluppo di piccoli impianti di biogas installati diret-



tamente nelle fattorie. Il liquame viene trasformato sul posto in metano, cioè in biogas che in avvenire sarà immesso nella rete centrale di gas naturale contribuendo così all'approvvigionamento sostenibile di energia e materie prime. *ke*

### Ulteriori informazioni

[www.bfh.ch](http://www.bfh.ch) > Ricerca: Nouveaux laboratoires de biomasse (FR e DE)

## Periodo privo di vettori per BT

L'ufficio federale della sicurezza alimentare e di veterinaria (UFMV) a fine novembre dell'anno scorso ha dichiarato un periodo privo di vettori per la febbre catarrale ovina (bluetongue BT). D'intesa con il Centro nazionale di entomologia vettoriale dell'università di Zurigo e con i Cantoni è stato deciso che il periodo privo di vettori dura dal 1° dicembre fino, presumibilmente, al 31 marzo. Durante questo periodo i moscerini portatori del virus della febbre catarrale ovina sono pressoché assenti e i veterinari cantonali possono rinunciare completamente o parzialmente ai provvedimenti di sequestro, a quelli volti a ridurre la popolazione di insetti vettori e alle vaccinazioni. *ke*

## Offerta in crescita di tori IA bio

Nell'ambito del progetto «tori IA bio», sono ora di nuovo ricercati giovani tori bio. Il progetto comune di selezione di Bio Suisse e FiBL entra in una nuova fase. «Speriamo che i futuri tori IA bio siano di nuovo inclusi nell'offerta standard di

Swissgenetics», spiega la responsabile di progetto del FiBL Anet Spengler Neff. I criteri di selezione per giovani tori adatti, le loro madri e le aziende di nascita sono disponibili sul sito dei tori IA bio.

Dai nuovi arrivi emerge che i tori IA bio hanno tuttora potenziale: Frigo P dispone di un impressionante valore fitness di 132 punti. Anche i tre tori Swiss Fleckvieh Marius, Felix P e Farmer PP trasmettono buoni valori fitness. Felix P e Farmer PP



Velmer Frigo P è uno dei nuovi tori IA.

trasmettono inoltre elevati tenori del latte, Marius si distingue per una scarsa grandezza, belle mammelle e la provenienza da un'azienda pressoché esente da antibiotici. Le dosi di sperma dei tori IA bio sono tuttora ottenibili su prenotazione presso Swissgenetics, online o telefonicamente almeno tre settimane in anticipo. *Verena Bühl / ke*

[www.bio-kb-stiere.ch/selektion](http://www.bio-kb-stiere.ch/selektion) (FR e DE)

[www.swissgenetics.ch](http://www.swissgenetics.ch) (FR e DE)

## Inoltrare progetti per il «Prix Climat»

Il 29 novembre 2025 sarà conferito per la seconda volta il «Prix Climat» – un premio per aziende agricole particolarmente rispettose del clima. Si cercano produttori attenti a metodi rispettosi del clima nella produzione. Il premio vuole onorare contadini innovativi e offrire loro una piattaforma per presentare le loro idee e i loro progetti ad un ampio pubblico. Gli interessati possono inviare la loro candidatura entro il 14 marzo 2025. *ke*

### Informazioni e iscrizione

[www.prixclimat.ch](http://www.prixclimat.ch) (FR e DE)

# *Nuovo centro rafforza lo sviluppo di varietà*

Informazioni  
sulla selezione  
vegetale



[fibl.org/it/temi](http://fibl.org/it/temi)

L'assicurazione a lungo termine dell'approvvigionamento di alimenti in Svizzera richiede una selezione vegetale nazionale indipendente.

# Nonostante il successo di programmi di selezione in Svizzera mancano le risorse per produrre un numero sufficiente di varietà adatte. Lo Swiss Plant Breeding Center porta nuovo slancio al lavoro di selezione.

Testo: Katrin Erfurt; foto: GZPK

L'agricoltura svizzera si vede confrontata con la sfida di gestire i cambiamenti climatici con le conseguenze che ne derivano come calore, siccità e fenomeni meteorologici estremi. Inoltre occorre ridurre l'impiego di prodotti fitosanitari, promuovere la biodiversità e garantire la sicurezza alimentare. La selezione vegetale a questo proposito è essenziale.

In Svizzera le risorse per la selezione vegetale tuttavia sono limitate: «Per quanto riguarda la selezione di nuove varietà i selezionatori svizzeri faticano a tenere il passo con le ditte nei Paesi limitrofi più importanti e finanziariamente più forti», spiega Monika Messmer, corresponsabile del gruppo selezione vegetale presso il FiBL. Le aziende sementiere estere inoltre mostrano scarso interesse allo sviluppo di varietà per il mercato svizzero. L'aumento del numero di brevetti inoltre rende più difficile il lavoro dei selezionatori: «La crescente concentrazione del mercato globale della semente nelle mani di tre grandi gruppi rappresenta una notevole sfida. Queste aziende non controllano solo l'offerta di semente bensì si assicurano sempre più i brevetti sulle nostre colture alimentari.» Questi sviluppi comportano limitazioni per i selezionatori, che vorrebbero continuare a lavorare con varietà ammesse e per i contadini che intendono continuare a riprodurre loro stessi la semente. Per assicurare a lungo termine l'indipendenza dell'agricoltura svizzera e l'approvvigionamento alimentare è importante raggiungere una maggiore autonomia nella selezione vegetale.

### Una strategia per rafforzare la selezione vegetale svizzera

Una mozione depositata nel 2013 ha gettato le basi per una maggiore incentivazione della selezione vegetale in Svizzera e ha spia-

nato la strada alla Strategia selezione vegetale 2050 formulata nell'ambito della Politica agricola 2022+. Una delle misure centrali di questa strategia è la creazione di reti di competenze e d'innovazione per sostenere i selezionatori in Svizzera nell'attuazione più rapida dei risultati della ricerca applicata nei programmi di selezione correnti portando avanti in modo mirato lo sviluppo di varietà robuste. Tale trasferimento va raggiunto in particolare tramite progetti innovativi. Lo sviluppo dell'interrelazione tra selezione e ricerca è altrettanto importante.

Il 12 ottobre 2024 questo passo è stato realizzato con la fondazione dell'associazione promotrice Swiss Plant Breeding Center (SPBC) a Zurigo-Reckenholz. Attualmente sono in corso sette progetti innovativi che SPBC sostiene con conoscenze e competenze tecniche, spiega Monika Messmer che dal 2015, assieme ad altri esperti in selezione vegetale di Agroscope, del politecnico di Zurigo, di Sativa Rheinau e di Delley Samen und Pflanzen si impegna per una tale piattaforma che finalmente è stata realizzata con il sostegno dell'Ufficio federale dell'agricoltura (UFAG).

### Maggiore selezione per l'agricoltura biologica

SPBC in avvenire intende anche tener conto maggiormente delle esigenze dei produttori bio e portare avanti in modo mirato progetti di selezione vegetale bio. Si tratta di un'urgente necessità, visto che in Svizzera sono selezionate prevalentemente varietà per la produzione convenzionale e integrata. «In effetti, la procedura prevede la verifica delle varietà adatte all'agricoltura biologica», osserva Monika Messmer. Ma i requisiti per l'agricoltura biologica sono sostanzialmente diversi da quelli per l'agricoltura convenzionale.

Il finanziamento a lungo termine del SPBC è garantito dall'«Ordinanza concernente la promozione di reti di competenze e d'innovazione» approvata nel novembre 2024. «Grazie all'Ordinanza SPBC può ricevere ogni anno dall'UFAG fino a due milioni di franchi», osserva Monika Messmer sollevata. Tali mezzi permetteranno di includere innovazioni nei programmi di selezione in modo da accrescere l'efficienza della selezione e immettere più rapidamente nuove varietà sul mercato. Il versamento è però legato a determinate condizioni: «L'erogazione presuppone la generazione di mezzi supplementari propri e di terzi.» Una sfida che i selezionatori non riescono ad affrontare da soli. Contributi di promozione di fondazioni e organizzazioni come Bio Suisse contribuiscono in larga misura affinché aziende come il selezionatore di cereali Peter Kunz possano realizzare i propri programmi di selezione vegetale (pagina 6). Secondo Monika Messmer potrebbero fornire un contributo importante anche le catene del valore a valle (produzione di semente, trasformazione, commercio, assicurazione contro i danni della grandine).

Maggiori informazioni su SPBC  
[www.spbc-plantbreeding.ch](http://www.spbc-plantbreeding.ch) (FR e DE)

### Informazioni specialistiche



**Monika Messmer**  
Corresponsabile gruppo  
selezione vegetale, FiBL  
[monika.messmer@fibl.org](mailto:monika.messmer@fibl.org)  
+41 62 865 04 43

# La selezione bio richiede tempo e elevati investimenti

GZPK crea ogni anno nuove varietà – un processo che richiede notevoli prestazioni anticipate. Uno sguardo dietro le quinte.

Testo: Katrin Erfurt

La poco appariscente azienda selezionatrice di cereali Peter Kunz (GZPK) è situata lungo un'autostrada a Feldbach, a circa mezz'ora di automobile da Zurigo. Dal 2006 l'azienda è parte della comunità di affittuari Oberhuswiesen e ne sfrutta le superfici per le sue colture. «Collaboriamo strettamente con i contadini e selezioniamo direttamente laddove le nostre piante in seguito saranno coltivate – vale a dire in alcune fattorie bio», spiega Herbert Völkle, membro del consiglio direttivo di GZPK.

L'azienda selezionatrice sviluppa nuove varietà di frumento, spelta, triticale, farro dicocco, piselli e lupino sulla base di una classica selezione vegetale. Tutte le fasi della selezione avvengono coerentemente su superfici biologiche – dal primo incrocio alla varietà pronta si lavora strettamente secondo le direttive bio. «Anche il materiale di partenza per l'incrocio cresce su superfici gestite secondo i criteri bio», spiega Herbert Völkle. Ciò permette di osservare le piante in reali condizioni bio – per esempio come si comportano senza trattamenti chimici. Anche la riproduzione della semente attraversa tutte le fasi dell'agricoltura bio. «In tal modo si ottiene semente con un microbioma adatto alle condizioni locali che rafforza le piante sin dall'inizio.» Il microbioma include tutti i microorganismi che popolano le piante sopra e sotto terra. Influisce sulla loro crescita e sulla predisposizione agli organismi nocivi.

## Scambio di semente bio per mantenere la diversità genetica

Il materiale di partenza impiegato da GZPK per la selezione proviene da tutto il mondo. Si tratta di varietà presenti attualmente sul mercato e di accessioni della banca genetica, vale a dire di raccolte di vecchie varietà che presentano carat-



A Feldbach ZH nella coltivazione di semente di Peter Kunz nascono nuove varietà di cereali.

teristiche utili per le esigenze specifiche dell'agricoltura biologica svizzera. La diversità globale della semente è decisiva perché crea un'ampia base genetica utile per lo sviluppo di varietà robuste e capaci di adattarsi. A questo scopo le varietà sono scambiate gratuitamente tra le aziende selezionatrici come partner di incrocio. Le varietà ottenute dalla selezione di GZPK in seguito sono riprodotte e vendute da aziende partner. I proventi della vendita e le tasse di licenza contribuiscono a finanziare i programmi di selezione della GZPK,

tuttavia coprono solo circa il 16 per cento dei costi di selezione.

Attualmente lo sviluppo di una nuova varietà di frumento richiede un investimento di circa un milione di franchi. Con un budget annuale di circa 2,4 milioni di franchi e il deposito di in media tre varietà l'anno tale importo si conferma anche per GZPK. I primi 12 anni di selezione sono effettuati come prestazioni anticipate senza ritorni finanziari. «Il farro bicocco per esempio è in lavorazione da otto anni ma finora non sono state pagate tasse di

## «La selezione da sola non basta per far fronte alle sfide dei cambiamenti climatici.»

Herbert Völkle, membro del consiglio direttivo dell'azienda selezionatrice Peter Kunz

licenza e questa situazione potrebbe perdurare per altri due a quattro anni», spiega Felix Jähne, responsabile della selezione di farro presso GZPK. Altri mezzi sono pertanto indispensabili.

Ogni anno Bio Suisse mette a disposizione di GZPK 100 000 franchi per lo sviluppo di nuove varietà (vedi riquadro informativo). Ad assicurare a lungo termine l'ulteriore sviluppo dei programmi di selezione contribuiscono inoltre in misura rilevante la fondazione Volkart, Mercator Svizzera e organizzazioni di promozione internazionali. L'Ufficio federale dell'agricoltura promuove la selezione bio con il finanziamento di progetti di ricerca. «Tali fondi a destinazione vincolata tuttavia sono utili solo in misura limitata per lo sviluppo di varietà», spiega Leonie Hart, responsabile della gestione di progetto e della comunicazione presso GZPK. Trattandosi di finanziamenti legati a progetti e limitati nel tempo non offrono prospettive di finanziamento a lungo termine ma permettono comunque di dare una risposta a domande specifiche della ricerca che emergono nel quadro del lavoro di selezione presso GZPK. Un esempio di un tale progetto è l'analisi di impedimenti nella catena del valore dei cereali in Svizzera che ostacolano l'affermarsi di miscele di varietà di frumento.

### Selezione in vista di rese pluriennali stabili anziché rese massime

Nei suoi 40 anni di selezione GZPK ricorda in particolare lo sviluppo della varietà di frumento invernale Wiwa caratteriz-

zata dall'adattabilità e dalla stabilità della qualità in agricoltura biologica. Mentre le varietà di frumento convenzionali sviluppate per ottenere rese massime negli anni con condizioni climatiche sfavorevoli registrano sovente notevoli perdite in termini di qualità, Wiwa negli stessi anni ha fornito risultati nettamente migliori.

«L'obiettivo della selezione vegetale bio sarà orientato anche in futuro a varietà che forniscono rese stabili a lungo termine e che nel contempo sono resistenti agli effetti dei cambiamenti climatici», osserva Herbert Völkle. La rinuncia a nuove tecniche di ingegneria genetica rimane centrale per conservare i principi dell'agricoltura naturale. La sola selezione tuttavia non è sufficiente per affrontare tutte le sfide: «Deve cambiare l'intero sistema agricolo», dichiara. Un passo in avanti importante è l'integrazione di consociazioni – la coltivazione contemporanea di diverse colture sotto forma di miscele di diverse specie o varietà su uno stesso campo. Questi approcci possono contribuire a ridurre al minimo il rischio di perdite di resa in caso di condizioni meteorologiche estreme o di malattie. Una sfida dal punto di vista della selezione consiste nello sviluppo di varietà che si integrino bene nelle colture miste e che maturino contemporaneamente.

Un ulteriore grande passo avanti nello sviluppo della selezione bio è la fondazione dello Swiss Plant Breeding Center (SPBC). L'associazione promotrice attualmente sostiene il progetto d'innovazione PiSym di GZPK: in collaborazione con il FiBL GZPK ha elaborato le basi per identificare differenze nella fissazione di azoto di varietà di piselli. A questo scopo i rizobi sono stati isolati e caratterizzati in Svizzera. «SPBC ci aiuta a mettere a disposizione a lungo termine i metodi sviluppati gestendo una banca dati per i metodi e i ceppi di rizobi. Ciò ci permette di mettere a disposizione dei partner svizzeri le conoscenze acquisite e nel contempo possiamo beneficiare dei risultati di altri progetti», osserva Monika Baumann, direttrice di GZPK.

### Promozione della selezione bio di Bio Suisse



Bio Suisse promuove il lavoro di selezione di diverse organizzazioni di selezione bio con l'obiettivo di accrescere la disponibilità di semente e di piantine idonee all'impiego pratico ottenute da selezione bio e destinate alle aziende Gemma. Il sostegno finanziario è vincolato alla selezione bio senza destinazione vincolata a progetti specifici in modo che i contributi possano essere impiegati come mezzi propri per la raccolta di ulteriori fondi di terzi. È previsto che le organizzazioni sovvenzionate ottengano ulteriori finanziamenti da fondazioni, da altre organizzazioni o dalla Confederazione.

Dal 2022 al 2025 Bio Suisse sostiene la selezione vegetale biologica con 200 000 franchi annui. L'importo è stato suddiviso come segue:

GZPK (cereali)	fr. 100 000
Sativa (verdura)	fr. 60 000
Poma Culta (mele)	fr. 20 000
IG PIWI (selezione viti Piwi)	fr. 20 000

Nel 2024 l'associazione ha inoltre versato 10 000 franchi al selezionatore di alberi di pesco Schmid Realisation e ha sostenuto con 16 000 un progetto per la selezione di lupino del FiBL ai quali si aggiungono contributi di incentivazione per le prove varietali di diverse colture provenienti dai contributi per la coltura Gemma.

### Informazioni specialistiche



**Leonie Hart**  
Gestione progetti & comunicazione, GZPK  
l.hart@gzpk  
+41 55 264 17 89  
[www.gzpk.ch](http://www.gzpk.ch)



# *Il vigneto in coltura mista*

Diversità con vitiforst:  
per Jürg Strauss non si tratta solo di alberi nel vigneto.

*Testo e foto: Jeremias Lütold*

Ruscelli, siepi, vigneti e alberi da frutta – immersi nelle colline tra Winterthur e Frauenfeld gli impianti di agroselvicultura e vitiforst di Jürg e Pascale Strauss si inseriscono bene nel paesaggio. Dal 2016 la coppia gestisce l'azienda Strauss Bioagrikultur a Rickenbach ZH con 12 ettari di superfici coltivate a frutta, vite e colture campicole. Per entrambi la diversità nell'azienda Gemma è di primaria importanza, ne sono un buon esempio i vigneti.

Ogni due metri nel filare appena allestito del vigneto sono stati piantati giovani meli che Jürg Strauss alleva sul filo come la vite. Altrove dopo una vite si intravede una pianta di kiwi o anche un nocciolo già ben cresciuto o una pianta di noce. Jürg Strauss cerca di gestire il suolo sotto i filari in modo estensivo. Anche tra i filari

sono state seminate strisce fiorite, in una fra loro cresce addirittura spelta già alta e l'anno scorso nel vigneto erano coltivate patate e mais dolce. Jürg Strauss l'anno scorso ha seminato spontaneamente la spelta. La striscia ospita numerosi ragni e una flora di accompagnamento diversificata. «Normalmente raccogliamo le colture secondarie, la spelta invece la lasciamo crescere, offre uno spazio vitale molto particolare che altrimenti non si trova in un vigneto», spiega Jürg Strauss.

### **Vitiforst come laboratorio sperimentale**

Per il grafico diplomato i vigneti misti sono attraenti già solo dal punto di vista visivo. La varietà delle colture rende il lavoro più affascinante. «Un kiwi nel filare

interrompe il flusso del lavoro e modifica lo sguardo sul proprio lavoro», dichiara Jürg Strauss. Il gioco delle possibilità delle colture miste può continuare all'infinito ma bisogna considerare sempre anche la questione dei costi e dei benefici. Le grandi foglie del kiwi che gettano ombra proteggono la vite dalle radiazioni solari sempre più intense? Si potranno vendere bene i kiwi e gli altri frutti che crescono nel vigneto? I nuovi elementi del vigneto come cambiano il flusso del lavoro?

Nel sistema vitiforst di Jürg Strauss c'è tanta convinzione. L'integrazione degli alberi nei vigneti promette, come nell'agroselvicultura, di rendere il sistema più resistente. Anche Jürg Strauss intende trasformare i vigneti in un sistema globale robusto. Mancano però tuttora dati chiari



< Fisicamente la frutta e la vigna nell'azienda sono già vicine. Jürg Strauss con il sistema vitiforst le coltiva insieme.

sugli effetti di singoli elementi. «Affinché i sistemi come vitiforst trovino un'ampia applicazione sono necessarie maggiori conoscenze scientifiche», Jürg Strauss ne è convinto. Dal 2023 l'azienda Strauss Bioagrikultur partecipa al progetto Vitiforst presso il FiBL, che studia gli effetti di diversi alberi e piante coltivate nel vigneto (vedi riquadro informativo).

Per Jürg Strauss si presentano anche nuove opportunità per la commercializzazione del vino. «Abbandoniamo la vendita diretta e cerchiamo nuove vie nella distribuzione e nella vendita in collaborazione con un importante commerciante al dettaglio», spiega Jürg Strauss. Con i vigneti nei quali crescono esclusivamente varietà PIWI e con il sistema vitiforst il vino può essere interamente reinterpretato – e naturalmente venduto.

### Buoni risultati con apporto minimo

Jürg Strauss con vitiforst persegue però anche un coerente ulteriore sviluppo agroecologico dell'azienda che i suoi genitori hanno convertito alla Gemma bio già 24 anni fa. I vitigni erano stati sostituiti con varietà robuste già prima della conversione e coltivati in regime biologico. Nei vigneti della famiglia Strauss crescono pertanto viti PIWI di quasi trent'anni. Secondo Jürg Strauss i vigneti con le varietà PIWI e il sistema vitiforst avranno un futuro. Una grande sfida è combinare i cambiamenti climatici con la produttività dei vigneti in modo che il lavoro rimanga redditizio.

Jürg Strauss con vitiforst si interroga però anche sul senso e lo scopo di un vigneto. Per lui il vino è situato troppo in alto nella piramide alimentare per giustificare tutto l'impegno necessario alla sua produzione. «In fondo sono necessari un gran numero di ausiliari e tanto lavoro per ottenere alcol», osserva. Con le varietà PIWI sono comunque già stati fatti grandi passi avanti. Jürg Strauss impiega pochi prodotti fitosanitari e passa con minore frequenza tra i filari con le macchine. Il fatto che alla vite in un vigneto sia dedica-



Per Jürg Strauss le colture miste cambiano la percezione del vigneto.

ta tanta attenzione appare logico. Nel sistema vitiforst tuttavia la vite diventa una coltura fra tante. «Non deve essere tutto incentrato sulla vite», Jürg Strauss ne è convinto. Bisognerebbe offrire alle aziende e ai consumatori una prospettiva diversa dei vigneti con la creazione di sistemi versatili e robusti. Inoltre: «Se si vuole continuare a vendere vino occorre un adattamento molto più deciso alle sfide del futuro.»



Slideshow all'articolo (DE)  
[www.youtube.com](http://www.youtube.com)

Strauss Bioagrikultur (DE)  
[www.bioagrikultur.bio](http://www.bioagrikultur.bio)

### Informazioni specialistiche



Linnéa Hauenstein  
Gruppo Viticoltura & enologia  
+41 62 865 17 23  
[linnea.hauenstein@fibl.org](mailto:linnea.hauenstein@fibl.org)

Informazioni su vitiforst  
[www.fibl.org/projekte](http://www.fibl.org/projekte) >  
Ricerca: 25125 (DE)

### Ricerca su vitiforst

Nonostante il crescente interesse mancano tuttora informazioni avvaloranti sui vigneti coltivati secondo il metodo vitiforst. Il progetto di ricerca Vitiforst del FiBL si occupa dell'influsso che hanno gli alberi nei vigneti sul microclima e sull'approvvigionamento idrico e nutritivo nonché sulla composizione dei funghi micorrizici. Il progetto intende inoltre chiarire se gli alberi nel vigneto riducono lo stress dovuto al clima durante gli anni secchi e caldi. Accanto ad un vigneto tradizionale con salici capitozzati in Svizzera romanda sono studiati anche nuovi impianti vitiforst con diversi alberi da frutto e alberi dal legno pregiato. Secondo la responsabile del progetto Linnéa Hauenstein è interessante vedere se e come le interazioni sotterranee accrescono la resilienza della vite e se ai funghi presenti all'inizio dopo quattro anni se ne aggiungono altre specie. Inoltre è interessante studiare quanto sono grandi le differenze della composizione dei funghi a dipendenza della distanza tra la vite e l'albero. «L'idea è di creare con i nuovi impianti una solida base di dati in modo da prolungare se necessario il progetto e fornire le basi per analisi a lungo termine.»

# Maggiore efficienza nelle grandi aziende da ingrasso

Uno studio di Agroscope si occupa della redditività dell'ingrasso di suini bio. Sono state analizzate dieci aziende.

Testo: René Schulte



L'ingrasso di suini bio può valere la pena nonostante gli elevati costi di produzione, ma non per tutte le aziende.

## In breve

- Sei su dieci aziende da ingrasso di suini bio analizzate ottengono buoni risultati economici nonostante alti costi di produzione grazie agli elevati contributi di copertura e a una buona valorizzazione del lavoro.
- Fra le maggiori voci di spesa figurano i mangimi e l'acquisto di animali che rappresentano l'85 per cento di tutti i costi diretti/esterni.
- Le grandi aziende (da 100 posti ingrasso) hanno maggiori possibilità sul mercato di quelle più piccole.

Esaminando i rapporti agricoli degli scorsi anni si scopre che la carne di maiale è di gran lunga la preferita dagli svizzeri. Pro capite e anno ne consumano circa 20 chilogrammi, ciò che corrisponde al 40 per cento dell'intero consumo di carne. Solo una minima parte tuttavia è di qualità bio. Con una quota di mercato del 3,5 per cento nel commercio al dettaglio la produzione di carne di maiale bio è effettivamente marginale. A partire da questa constatazione Agroscope, nell'ambito del progetto cofinanziato da Bio Suisse «BioPerform», ha analizzato la redditività di dieci aziende da ingrasso di suini bio selezionate. I risultati

sono inoltre stati confrontati con un gruppo strutturato in modo simile di 87 aziende PER (prova che le esigenze ecologiche sono rispettate). Lo studio è stato pubblicato su «Agrarforschung Schweiz» alla fine di novembre 2024 con il titolo «Wie wirtschaftlich ist die Bio-Schweinemast?».

Le aziende bio partecipanti situate nei Cantoni Berna, Turgovia, Lucerna e Basilea Campagna hanno venduto tramite i canali di smercio ufficiali di Bio Suisse circa 6500 maiali da ingrasso. Con un totale di 47 000 suini bio commerciati (senza vendita diretta) ciò corrisponde al 14 per cento dell'intero mercato dei suini bio. «I risultati dello studio hanno pertanto un'elevata rappresentatività», dichiara Luca Müller, responsabile dei prodotti a base di carne presso Bio Suisse.

## Costosi acquisti di mangimi e animali

Le aziende analizzate gestiscono in media 220 posti per suini da ingrasso (PSI) con una media di tre cicli l'anno (PER: 3,3 cicli). Gli animali raggiungono un peso morto medio di 87 chilogrammi (PER: 87,7 kg). Emerge il fatto che le grandi aziende lavorino in modo più efficiente. Raggiungono un aumento fino a 120 chili per ora di lavoro, nelle piccole aziende si tratta sovente di un aumento di soli 40 a 60 chili. Il carico di lavoro medio ammonta complessivamente a 754 ore l'anno o 3,4 ore per PSI.

I costi di produzione delle aziende bio analizzate ammontano in media a 7,46 franchi per chilogrammo di peso morto (fr./kg PM), nelle aziende PER sono solo 4 franchi. Ciò è dovuto essenzialmente ai costi per mangimi e per l'acquisto di animali nettamente superiori. Il prezzo indicativo bio è quindi proporzionalmente più elevato. Per la carne di maiale bio negli anni 2022/2023 ammontava in media a fr. 7,77/kg PM (IP-Suisse: fr. 3,79/kg PM), tuttavia le aziende bio analizzate nell'ambito dello studio hanno raggiunto in me-

dia fr. 7,50/kg PM, vale a dire 30 centesimi in meno. Secondo gli autori dello studio la differenza potrebbe essere dovuta a costi supplementari per trasporto, commercializzazione e deduzioni per qualità. «I margini molto ristretti, in parte quasi inesistenti indicano quanto l'ingrasso di suini bio in un mercato volatile sia precario e a rischio», commenta Luca Müller.

In base allo studio le aziende bio, nonostante i maggiori costi e le sfide, possono essere competitive in parte anche grazie ad un prezzo di vendita superiore e ai pagamenti diretti più elevati. Il contributo di copertura per PSI ammonta in media a 256 franchi rispetto ai 214 franchi per PER. Anche la redditività del lavoro con 27 franchi per forza lavoro ora è migliore rispet-

to ai 19 franchi per PER. Esistono però notevoli differenze per quanto riguarda la produttività: mentre le grandi aziende realizzano profitti, quelle piccole sovente sono deficitarie. Quattro delle dieci aziende analizzate infatti non sono riuscite a coprire i costi di produzione con il prezzo peso morto ottenuto.

## Calcolo costi complessivi suini da ingrasso

suddiviso secondo gruppi di aziende, valori in CHF/PSI

Metodo di produzione		Bio	Bio	PER
Abbr. tipo azienda		BioPerform	BioPerform	PD-PER
Numero aziende (base dati)		10	9*	87
valori di riferimento, Ø		2022	2022 > 100 PSI	2021-23
<b>Ricavi</b>	Ricavi mercato	1917	1930	1096
	Totale pagamenti diretti	60	63	38
	<b>Totale ricavi</b>	<b>1978</b>	<b>1993</b>	<b>1134</b>
<b>Costi esterni</b>	<b>Costi diretti allevamento</b>	<b>1721</b>	<b>1701</b>	<b>920</b>
	mangimi concentrati, mangimi complementari	736	731	423
	acquisto di animali	954	945	485
	veterinario, medicinali	4	2	2
	costi diversi	27	22	10
	costi macchine	6	5	2
	costi edifici	111	80	67
	costi di gestione in generale	52	43	37
	costi personale	71	69	32
	interessi passivi	14	15	8
	<b>Totale costi esterni</b>	<b>1976</b>	<b>1913</b>	<b>1065</b>
<b>Costi propri</b>	Lavoro proprio	55	38	96
	Capitale proprio	5	5	12
	<b>Totale costi propri</b>	<b>60</b>	<b>43</b>	<b>107</b>
<b>Costi compl.</b>	<b>Totale costi aziendali</b>	<b>2036</b>	<b>1955</b>	<b>1173</b>
<b>Reddito</b>		<b>2</b>	<b>80</b>	<b>69</b>

\* Osservazione: una delle dieci aziende bio analizzate e nel contempo l'unica con un numero di posti per suini da ingrasso (PSI) inferiore a 100 ha ottenuto risultati economici particolarmente scarsi. Questi valori anormali sono stati eliminati nella colonna in mezzo, ciò che ha portato a cifre più positive.

Fonte: Agroscope / Agrarforschung Schweiz

### Sfruttare le possibilità di ottimizzazione

I risultati dello studio evidenziano la grande importanza dei costi diretti (mangimi, acquisto di animali) e della produttività del lavoro per la redditività dell'ingrasso di suini bio. Le aziende dovrebbero esaminare le possibilità di ottimizzazione del foraggiamento e aumentare l'efficienza con tecnologie moderne o con l'adeguamento dei processi. Dallo studio risulta inoltre che solo la metà delle aziende esegue regolarmente valutazioni dell'ingrasso. Per riconoscere tempestivamente i punti deboli e adottare misure mirate si consiglia di eseguire una valutazione almeno ogni trimestre.

Per migliorare la stabilità del mercato gli autori dello studio consigliano una più stretta collaborazione lungo la catena del valore. Un altro punto è la vendita diretta che offre alle aziende la possibilità di ottenere margini maggiori e di rendersi più indipendenti dalle oscillazioni del mercato. «Attualmente il mercato è comunque saturo», osserva Luca Müller. «Pertanto non sono ricercate aziende disposte alla conversione al biologico.»

### Informazioni specialistiche

**Christian Gazzarin**  
Ricercatore, coautore, Agroscope  
[christian.gazzarin@agroscope.admin.ch](mailto:christian.gazzarin@agroscope.admin.ch)  
+41 58 480 31 84

**Luca Müller**  
Responsabile carne, Bio Suisse  
[luca.mueller@bio-suisse.ch](mailto:luca.mueller@bio-suisse.ch)  
+41 61 204 66 62



Studio sull'ingrasso  
dei suini biologici (DE)  
[agrarforschungschweiz.ch](http://agrarforschungschweiz.ch)

# Bio Suisse

## Orientamento approvato per Strategia 2040



Urs Brändli informa.

Nel novembre 2024 l'assemblea dei delegati di Bio Suisse ha approvato a grande maggioranza l'indirizzo strategico 2040, elaborato con il coinvolgimento di circa 400 membri dell'associazione. I delegati si aspettano che Bio Suisse agisca in modo mirato, aumenti la capacità di implementazione grazie alla collaborazione ottimale con le organizzazioni associate e si finanzia in modo equilibrato attraverso modelli aziendali avanzati. L'orientamento prevede il seguente scenario.

### Sguardo al futuro

Siamo nell'anno 2040. Il numero di aziende agricole svizzere si è ridotto ulteriormente. 10 000 aziende bio gestiscono il 35 per cento della superficie agricola utile. La quota di mercato dei prodotti bio ammonta al 20 per cento, per ben oltre la metà si tratta di prodotti Gemma. La superficie bio è aumentata in proporzione. Le aziende Gemma ottengono prezzi equi con una buona domanda. Nel 2040 fanno parte di Bio Suisse anche numerose aziende che producono senza la Gemma. Apprezzano e sfruttano le diverse offerte dell'associazione alle quali hanno accesso come le piattaforme digitali e la possibilità di perfezionamento, consulenza e interrelazione. Inoltre beneficiano dell'elevata trasparenza del mercato per la quale Bio Suisse si adopera e della partecipazione attiva dell'associazione alla ricerca e alla selezione biologica.

Bio Suisse, come associazione bio unita, fa valere la sua forza a livello po-

litico. Nel 2040 le prestazioni globali dell'agricoltura biologica sono socialmente riconosciute e sono adeguatamente remunerate. Le buone condizioni quadro politiche offrono stabilità e il carico amministrativo per le aziende si mantiene entro limiti accettabili. Anche le normative sono state rese più snelle. Sono costituite da direttive valide per tutti e da una parte individuale. I capiazienda scelgono da un elenco le misure più adatte alla loro azienda. Le aziende Gemma creano insieme un equilibrio stabile tra gli esseri umani, gli animali e la natura.

Grazie a produttori Gemma innovativi, laddove si è manifestata l'esigenza e con il consenso dell'associazione sono stati creati attraenti marchi aggiuntivi facoltativi per comunicare valori aggiunti specifici e per promuovere l'innovazione. Anche nel 2040 la Gemma è sinonimo di massima qualità dei prodotti bio svizzeri, completati in modo equilibrato da prodotti Gemma importati. Le aziende estere «Bio Suisse Organic» (BSO) sono integrate nell'associazione in modo funzionale. Le esigenze di numerosi clienti bio sono accresciute. Coloro che nel 2040 sono disposti a pagare un prezzo maggiore si aspettano anche un chiaro maggior valore, per esempio per quanto riguarda il benessere degli animali, la giustizia sociale e la trasformazione delicata.

### Prossima tappa

Con la partecipazione del segretariato centrale gli organi direttivi dell'associazione stanno ora elaborando gli obiettivi strategici fino al 2030. L'assemblea dei delegati deciderà in merito nell'aprile 2025. Conferisce così un chiaro mandato al consiglio direttivo e al segretariato centrale di studiare come occorrerà affrontare la prima tappa della via verso il 2040. *Urs Brändli, presidente Bio Suisse*

## Directive 2025 ora online

Le direttive 2025 di Bio Suisse sono disponibili online sotto «Le normative bio 2025» dove si può trovare anche una ver-

sione di confronto nella quale risultano in modo trasparente tutte le modifiche. Sono inoltre pubblicati il regolamento delle sanzioni per l'agricoltura biologica, il regolamento delle sanzioni per licenziatari e utilizzatori del marchio e i corrispondenti cataloghi dei criteri per permessi speciali. Nelle normative bio online sono pure incluse le direttive Demeter attualmente in vigore, l'Ordinanza bio della Confederazione e altri documenti.

*Benjamin Janisch, Bio Suisse*



Normative bio

[normativebio.bioattualita.ch](http://normativebio.bioattualita.ch)

## Dono messo a dimora



Pascal Nägele, Urs Brändli e Jörn Sanders (da s.) si rallegrano dell'alberello.

Quando l'Unione svizzera dei contadini (USC) nel 2022 ha festeggiato i suoi 125 anni di esistenza ha regalato un melo a tutte le sezioni associate e anche a Bio Suisse. «Ci è voluto qualche tempo prima di trovare una dimora adatta per il regalo d'anniversario», spiega il presidente di Bio Suisse Urs Brändli. Tanto più è felice che l'alberello abbia ora trovato la sua dimora presso il FiBL a Frick AG dove recentemente è stato piantato alla presenza di Jörn Sanders, presidente del comitato di direzione del FiBL e Pascal Nägele, gestore dell'azienda del FiBL. «L'albero potrà crescere alle migliori condizioni biologiche e con la cura di esperti.» E, aggiunge Urs Brändli, si spera, avrà davanti a sé una lunga vita. «Bio Suisse e il FiBL ringraziano insieme per il dono oltremodo utile e augurano all'USC buona fortuna e ogni bene per i prossimi 125 anni.» *schu*

# FiBL

## Conoscere la terra

Il corso in tedesco «Bodenpraktiker\*in» si terrà per la seconda volta in Svizzera. Da fine marzo a settembre i partecipanti nell'ambito di nove moduli potranno acquisire conoscenze teoriche e pratiche sulla gestione del suolo. L'obiettivo è di valutare la fertilità del suolo e di aumentarla con metodi specifici dell'azienda. A questo scopo nell'ambito del corso esperti della pratica, della scienza e della consulenza osserveranno la principale base produttiva dell'agricoltura da diversi punti di vista. Il corso si svolgerà tra l'altro presso il FiBL a Frick e presso il centro agricolo Liebegg. *Tim Schmid, FiBL*



«Pedologa, pedologo»: inizio corso a marzo.



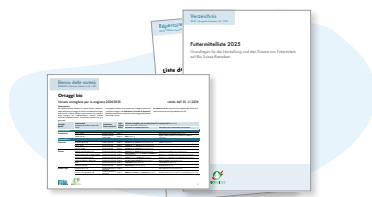
Ulteriori informazioni e iscrizione al corso (DE)  
[agenda.bioaktuell.ch](http://agenda.bioaktuell.ch)

## Nuovi podcast

Nel podcast FiBL Focus (in tedesco) l'esperto del FiBL Timo Stadtlander nella serie «Die Zukunft des Seafood – Klimawandel, Lösungsansätze und neue Perspektiven» informa sullo stato dei mari e sull'influsso dei cambiamenti climatici su questi ecosistemi.

Rispondono alla domanda «Pestizide im Wein, muss das sein?» Thomas Löliger del vigneto del FiBL e Bernhard Speiser, esperto in residui di pesticidi al FiBL. Si tratta di scoprire le proprietà dei vini bio e spiegare la comparsa di residui. *tre*

[www.fibl.org/podcast](http://www.fibl.org/podcast) (DE)



Pubblicazioni adattate.

## Aggiornamenti 2025

Per l'inizio di ogni nuovo anno il FiBL aggiorna numerosi elenchi e pubblicazioni relativi all'agricoltura biologica: Novità in agricoltura biologica, il riassunto dei requisiti per l'agricoltura bio, l'elenco dei fattori di produzione, l'elenco dei fattori di produzione viticoltura, l'elenco dei mangimi, le direttive per il foraggiamento e le dimensioni delle stalle. Le edizioni 2025 sono in parte già disponibili nello shop del FiBL e una parte lo sarà a breve. Tutte le pubblicazioni figurano anche nelle normative 2025 che sono regolarmente aggiornate, un'operazione che sarà conclusa nel mese di febbraio. Inoltre nel 2024 e all'inizio del 2025 sono stati rielaborati gli elenchi delle varietà di diverse colture campicole, verdure, erbe, frutta da granella, pesche, nettarine e piante ornamentali, per alcune delle quali è ora disponibile la ricerca della varietà digitale. *tre*

[normativebio.bioattualita.ch](http://normativebio.bioattualita.ch)  
[shop.fibl.org](http://shop.fibl.org) (singole pubblicazioni)  
[recherche-varietes.bioactualites.ch](http://recherche-varietes.bioactualites.ch)  
(elenchi varietà, FR e DE)



## Parere richiesto

In base al motto «dalla ricerca al campo» gli attuali risultati delle ricerche del FiBL andranno applicati nella pratica. A questo scopo il FiBL sta preparando informazioni specialistiche per i professionisti, per esempio promemoria, video e articoli. Come saranno accolti nella pratica? Quali temi suscitano particolare interesse? Il FiBL a questo proposito sta svolgendo un

sondaggio della durata di 10 a 20 minuti al quale possono partecipare professionisti, ma anche apprendisti. L'obiettivo del sondaggio è di adeguare ancora meglio le offerte di informazioni alle esigenze dei professionisti. Le risposte serviranno a sviluppare ulteriormente i materiali e la loro disponibilità. Fra i partecipanti saranno sorteggiati dei premi, si potranno vincere corsi FiBL, vino FiBL e scarpe FiBL. *Simona Moosmann, FiBL*



Partecipare ora al sondaggio  
[survey.fibl.org/222222](http://survey.fibl.org/222222) (FR)  
[survey.fibl.org/134465](http://survey.fibl.org/134465) (DE)

## In memoria



Il pioniere Jean-Luc Tschabold.

L'ex collaboratore del FiBL Jean-Luc Tschabold, uno dei pionieri di FiBL Svizzera romanda, è deceduto il 3 dicembre 2024 all'età di 73 anni.

Eccelleva per la sua perizia in frutticoltura biologica e ha contribuito in modo significativo al suo sviluppo in Svizzera romanda. Ha lavorato ai punti cruciali della produzione e ha partecipato allo sviluppo di numerosi miglioramenti tecnici. Jean-Luc Tschabold era inoltre molto interessato alla permacoltura e all'agroselvicoltura: ha contribuito fra l'altro allo sviluppo del progetto pioniere BioDiVerger sul terreno del Domaine de Marcelin nel Canton Vaud, divenuto un sito sperimentale e di ricerca riconosciuto.

Rimarrà nella nostra memoria come compagno di cammino generoso, vivace e sempre allegro con tanta sensibilità e un grande senso dell'umorismo. *Véronique Chevillat, FiBL*

# La varietà dell'Orchidea

Dalla frutta a diverse tipologie di fiori,  
dalle verdure alle erbe aromatiche.

Alla Fondazione Orchidea di Riazzino la varietà e la biodiversità  
sono di casa e viaggiano anche su due ruote.

Testo: Elia Stampanoni, Bio Ticino



Una delle biciclette elettriche usate per la consegna a domicilio delle cassette bio.

Verdure ed erbe aromatiche, fiori recisi, ornamentali, eduli o selvatici, frutta, presto un po' di miele, ma anche biodiversità. Questi sono i prodotti dell'azienda agricola della Fondazione Orchidea di Riazzino, come indicato sul cartello all'entrata della struttura di Riazzino e come ci racconta Karim Dasoki, responsabile della produzione: «Sì, perché la biodiversità è un prodotto importante per noi: non si vende ma è

un valore fondamentale e viene in qualche modo anche retribuito e riconosciuto».

Sui circa due ettari di superficie dell'azienda sono molti gli elementi a favore della biodiversità. Come i cumuli di sassi e pietre ai bordi o nel frutteto, dove dopo un paio d'anni dal loro allestimento, sono arrivati i primi ospiti, come ramarri o bisce. Anche le colture sono molto naturali e differenziate, in modo che in caso di

problemi in una coltura, ce ne sia un'altra a bilanciare, come accaduto nel 2024, con uno scarso raccolto di patate, equilibrato da un'ottima annata per le patate dolci.

Pure a livello di tecniche colturali si cerca il più possibile di mantenere e incrementare la fertilità naturale del suolo con misure adeguate, come peraltro anche auspicato e richiesto nelle direttive di Bio Suisse (vedasi articolo su Bioattualità 8|24). Rien-

tra in questo contesto per esempio la semina di sovesci tra una coltura e l'altra anche nelle serre, un procedimento non abituale e non prescritto dalle esigenze bio, ma che apporta materia organica e contribuisce al miglioramento della fertilità.

### Un centinaio di fiori

E poi c'è l'orto, a disposizione anche per scolaresche o gruppi per delle giornate didattiche in cui avvicinarsi alla natura e «mettere le mani nella terra». Da alcuni anni hanno trovato casa all'Orchidea pure alcune arnie, che in futuro dovrebbero aumentare di numero per arrivare a produrre del miele anche per la vendita.

Una parte importante dell'azienda è di certo il settore floristico, con moltissime specie, circa un centinaio. Si tratta di fiori che, in parte coltivati nelle serre, troveranno poi posto nelle aiuole di aziende, comuni o privati. In altre serre vengono invece prodotti pomodori (sei varietà), peperoncini, melanzane e altri ortaggi, quasi tutti di varietà particolari, come lo sono anche le 52 varietà di rosmarino della collezione di ProSpecieRara, che Karim e i suoi collaboratori si stanno occupando di ringiovanire e, in futuro, creare una seconda collezione che affiancherà quella presente a Mezzana. Accanto ad altre colture intriganti (come per esempio lo zafferano), un ulteriore settore è quello dei fiori selvatici autoctoni, per cui la fondazione si occupa di riprodurre la semente, poi utilizzata nelle miscele per la semina di prati fioriti. Il tutto è inserito in un ambiente peculiare, dove primeggiano superfici incolte e di promozione della biodiversità, così come siepi di arbusti indigeni o alberi ad alto fusto.

### Una conversione graduale

Nel 2019 l'azienda ha iniziato la conversione al biologico, inizialmente limitatamente alla produzione di erbe, frutta e verdure, lasciando la produzione di fiori in regime convenzionale, dovuto alle difficoltà di gestire gli attacchi parassitari, tripidi e afidi soprattutto.

Dopo i dovuti adattamenti e un'adeguata strategia, sono state individuate e attuate le misure corrette per gestire anche il settore floristico in regime biologico: «Siccome i prodotti ammessi in agricoltura biologica sono quasi essenzialmente delle sostanze di contatto e non sistemiche, è necessario ripetere i trattamenti più volte e prestare la massima attenzione, ma oggi riusciamo a gestire la situazione e mantenere un equilibrio per avere dei fiori sani e biologici», racconta il responsabile di pro-



Alcune delle piantine prodotte dall'azienda di Riazzino.

duzione. Dal 2021 tutta l'azienda è quindi certificata Bio Suisse e può contrassegnare i suoi prodotti con la Gemma.

### Cassette bio su due ruote

Prodotti che trovano smercio essenzialmente tramite la vendita diretta, oltre che in alcuni negozi o tramite la FOFT, la Federazione orto-frutticola ticinese. La consegna diretta ai clienti è però preponderante e contempla sia la possibilità di raccogliere piccoli frutti e fiori direttamente dal campo in alcuni periodi dell'anno, sia un piccolo negozio in azienda, che verrà presto ampliato e migliorato, garantendo una migliore fruibilità per i clienti.

E poi c'è il servizio di consegna a domicilio, che viene effettuato dai collaboratori con delle biciclette elettriche: «È un servizio molto apprezzato e richiesto – racconta Karim – tanto che abbiamo una lista d'attesa, poiché non riusciamo a soddisfare tutte le domande. Attualmente e per circa nove mesi all'anno, sono una sessantina i clienti che possono beneficiare di quest'offerta, distribuiti tra Losone, il Piano di Magadino e Arbedo». Con questo sistema vengono consegnanti tre formati di «cassette bio», contenenti frutta, erbe, spezie, verdure o altri prodotti a seconda della stagione. Il contenuto è sempre una sorpresa per gli abbonati, che si vedono recapitare la merce a casa una volta a settimana. Ogni bicicletta trasporta una ventina di cassette e quindi ogni settimana sono tre i giorni e tre i turni di consegna effettuati da due persone a rotazione. Eccetto in caso di condizioni meteorologiche veramente avverse, la consegna è garantita sulle due ruote, per un servizio in sintonia con la filosofia della fondazione che, come leggiamo sul loro sito: «unisce, attraverso esperienze educative e didattiche uniche ed aperte che fa-

voriscono la creazione di contesti inclusivi nei quali chi partecipa si sente parte importante del progetto».

### Integrazione sociale e professionale

La Fondazione Orchidea è nata nel 1982 a Riazzino, dove in precedenza esisteva un'azienda agricola che già collaborava con il Centro professionale e sociale di Gerra Piano. Dopo alcune esperienze con degli apprendisti, il proprietario Ermanno Longhi, trovandosi nell'impossibilità di continuare da solo l'attività, decise di metterla a disposizione per inserimenti lavorativi di persone in difficoltà. Nacque così la fondazione, che tuttora ha come scopo di promuovere l'integrazione sociale e professionale di persone a beneficio di una prestazione dell'assicurazione invalidità. Oggi nella struttura lavorano 25 collaboratori, coadiuvati dal direttore Marco Ragazzi, da un ingegnere agronomo (Karim), un fioricoltore con tre apprendisti, un orticoltore e tre operatori sociali.

## Bio Ticino

Associazione Bio Ticino  
c/o Valentina Acerbis-Steiner  
Via Cantonale 39b, 6930 Bedano  
+41 79 594 46 15  
[info@bioticino.ch](mailto:info@bioticino.ch)  
[instagram.com/bioticino](https://www.instagram.com/bioticino)  
[facebook.com/BioTicino](https://www.facebook.com/BioTicino)



[www.bioticino.ch](http://www.bioticino.ch)

Con elenco dei prodotti biologici ticinesi disponibili presso le aziende.



**Mühle Rytz AG**  
Agrarhandel und Bioprodukte



## 40 anni di esperienza nel settore Bio

La nostra offerta completa:

- ✓ Alimenti per animali
- ✓ Vasta gamma di sali minerali
- ✓ Sementi
- ✓ Concimi organici
- ✓ Centro collettore per cereali



Mühle Rytz AG, 3206 Biberen, 031 754 50 00  
mail@muehlerytz.ch, www.muehlerytz.ch

# Interessati al bio? Abbonatevi ora alla newsletter!

## BIOAttualita.ch

La piattaforma degli agricoltori bio svizzeri

**EPATRAL**  
il Fegato ...la Vita  
Cura Detox naturale  
effetto FLASH  
LGC  
LANDING GEN & COM  
026 913 79 84  
www.lgc-sa.ch

# Bioattualità

La rivista specializzata del settore bio

- Desidero abbonare la rivista Bioattualità. 10 edizioni l'anno per fr. 65.- (estero: fr. 79.-)
- Desidero ricevere un esemplare gratuito della rivista Bioattualità
- Desidero ricevere la newsletter gratuita della piattaforma online [bioattualita.ch](http://bioattualita.ch)

Nome/cognome

Indirizzo

NPA/località/Paese

E-mail

Data

Firma

Ritagliare il tagliando e inviarlo a:  
Bio Suisse, Verlag Bioaktuell  
Peter Merian-Strasse 34, 4052 Basilea  
+41 61 204 66 66, [editrice@bioattualita.ch](mailto:editrice@bioattualita.ch)



Abbonarsi online  
[bioattualita.ch/rivista](http://bioattualita.ch/rivista)